

IN ALTRE PAROLE Ethan Hawke *Attore, autore e regista*

“Lasciam perdere la felicità: va bene per le icone pop”

» **Crocifisso Dentello**

La scena finale de *Lattimo fuggente* vede Todd, allievo timido e insicuro, salire per primo sopra un banco e, rivolto al professor Keating, pronunciare la celebre battuta: “O capitano, mio capitano.” Todd è Ethan Hawke, diciannovenne alla sua prima parte importante.

ERA IL 1989 E DA ALLORA non si contano i film interpretati, scritti e diretti. Una versatilità che l’ha portato a recitare Cechov e Shakespeare a teatro. Forse però è la parabola di scrittore il suo segno di distinzione nello *star-system*. Le sue opere tradiscono una vocazione letteraria autentica. Si sente l’eco di una formazione solida (tra le letture rivendicate il newyorchese Bernard Malamud) e di un esorcismo contro la dimensione collettiva del set. “Una delle ragioni per cui ho deciso di scrivere è che avevo bisogno di un po’ di tempo per me” ha dichiarato. Chissà che anche il karma non ci abbia messo del suo visto che il bisnonno era fratello del padre del drammaturgo Tennessee Williams.

I suoi primi romanzi, *L’amore giovane* e *Mercoledì delle ceneri*, sono storie di formazione che mostrano che cosa significa essere adulti. Nel primo a macerarsi di slanci affettivi e incomprensioni sono un attore e una cantante rock. Nel secondo un soldato dell’esercito e un’infermiera lungo un verbosissimo *on the road*. La presa di coscienza avviene attraverso storie d’amore sgangherate che insegnano a giovani ancora irrisolti che la festa dell’adolescenza è finita e il passaggio alla maturità richiede una robusta i-

niezione di disincanto: “Nessuno può essere felice per il resto della sua vita. Quindi la felicità lasciamola perdere. La domanda interessante è: siamo in grado di mettere su casa insieme?”.

Nato nel 1970 in Texas, figlio di genitori divorziati, Hawke coltiva sin da bambino la passione per il grande schermo. Tenta diversi provini fintanto che non è scritturato, nel 1985, per un film di fantascienza dove debutta, appena quattordicenne, a fianco del compianto River Phoenix. La carriera cinematografica è scandita da decine

Esce mercoledì con **Sur** il suo ultimo romanzo, tra autobiografia e Shakespeare

di pellicole. Dal ruolo di snob fallito in *Giovani, carini e disoccupati* del 1994 a quello di recluta accanto al poliziotto cinico Denzel Washington in *Training Day*, che gli frutta una nomination all’Oscar. Nel 2004 è un testimone ambiguo coinvolto nelle indagini dell’agente Fbi Angelina Jolie in *Identità violata*. Nel 2014 è un padre divorziato nel film-esperimento *Boyshood*: al fine di seguire la crescita dei personaggi di pari passo con quella degli attori, le scene sono state girate a intervalli regolari con lo stesso cast dal 2002 per dodici anni.

Alla fine degli anni 90 sposa Uma Thurman, dalla quale ha due figli. Dopo il divorzio con l’attrice si unisce a una baby-sitter dalla quale ha altrettanti figli. Il suo nuovo romanzo *Un raggio di buio*, in libreria da mercoledì per **Sur**, pur sotto le mentite spoglie della fiction, sembra ricalcare più di uno snodo biografico. Il libro, alla stregua di una pièce teatrale, è suddiviso in cinque atti. Il protagonista, William, è un attore trentenne impegnato in un allestimento dell’*Enrico IV* di Shakespeare a Broadway. Il suo privato è in frantumi: costretto a badare ai suoi due bambini, è in procinto di divorzio con la moglie, una rockstar di successo, per colpa di un suo tradimento con una ragazza sudafricana. Tra sbronze e sniffate di cocaina si misura con il suo talento nella parte del cavaliere Henry Percy che muore in duello. *Un raggio di buio* mostra come il demone del successo si infili nella vita privata di un artista e come possa sabotarla nel compromesso eterno con la sua immagine pubblica.

La magia di esibirsi davanti a una platea oltrepassa però le corruzioni della fama: “Il mondo esterno tende a glorificare solo gli aspetti più insignificanti e superficiali della vita degli attori, elevandone la personalità fino a trasformarli in idoli di plastica, ma la vera gioia della recitazione sta nell’assenza di personalità. Al momento di assumere e abitare le caratteristiche di un altro essere umano capisci che ogni elemento della tua personalità è malleabile. Puoi fare quella cosa lì, indossare la pelle di un altro essere umano, ma tu resti te stesso”.



BIOGRAFIA

ETHAN HAWKE

Nato in Texas nel 1970, è un lontano discendente del drammaturgo e scrittore Tennessee Williams: attore, autore e regista, debutta al cinema a soli 14 anni in "Explorers" al fianco di River Phoenix; la fama arriva pochi anni dopo con "L'attimo fuggente" (1989). In carriera ha ottenuto quattro candidature al Premio Oscar, equamente divise tra recitazione e scrittura: due come miglior attore non protagonista per "Training Day" e "Boyhood" e due per la migliore sceneggiatura non originale di "Before Sunset" e "Before Midnight".



Titoli di successo

Mercoledì, con **Sur**, esce "Un giorno di buio". Tra i primi romanzi di Hawke, ricordiamo "L'amore giovane" e "Mercoledì delle ceneri".